Comune di Riolunato

Il cammino e la devozione

Itinerari per il benessere del corpo e dello spirito















Non è importante
la Meta
ma il Cammino...
Paolo Coelho



Il cammino, affascinante metafora della vita, è proposto in questa "guida minima" come un itinerario a libero svolgimento lungo gran parte del nostro territorio comunale, dal monte Cimone al passo di Cento Croci sulla via Vandelli, attraverso i luoghi dello spirito più significativi per le nostre comunità.

Sarà l'occasione per tutti i viandanti di scoprire, insieme alle antiche chiese e ai numerosi oratori, i nostri paesi, l'eccellente gastronomia, i beni culturali e le tradizioni locali, immersi nel fascino di panorami mozzafiato e ambienti naturali ancora incontaminati.

E qualunque tratto di questo itinerario decidiate di percorrere, il nostro augurio è che esso, seppur nella fatica, vi rechi gioia, componendo i multiformi sentieri del corpo e dell'anima.

Amministrazione Comunale di Riolunato

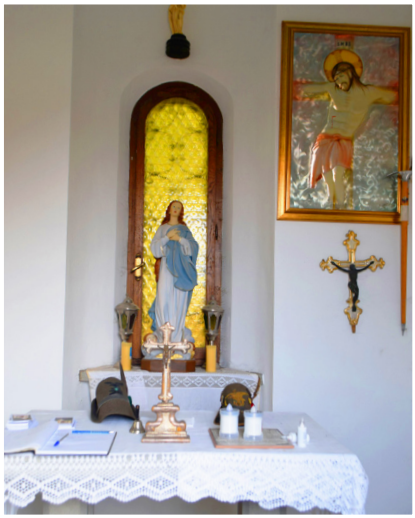
Chiesetta degli Alpini

- Le Polle -

Opera edificata nei primi anni ’80 grazie ai volontari del Gruppo Alpini di Riolunato su progetto dell’Ing. Lusvardi .

E’ dedicata alla Madonna delle Nevi. Per molti anni sede delle celebrazioni in occasione del tradizione raduno annuale degli Alpini. Oggi vi si celebra annualmente la S.Messa il giorno della Festa dell’Ascensione.



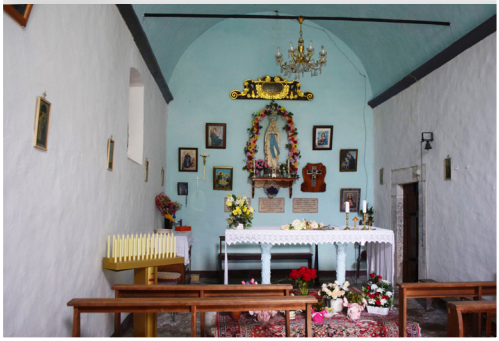


Oratorio di Frassineto
dedicato alla Beata Vergine delle Grazie

Ubicato in un piccolo borgo, “Frassineto”, immerso fra boschi e prati, raggiungibile con una deviazione dalla strada che da Rioluna-to sale verso le Polle. L’oratorio fu fatto costruire nel 1792 dai fratelli Don Valentino e Don Giacomo Contri originari del luogo e canonici della Chiesa di Santa Maria della Pomposa di Modena per agevolare la popolazione, costretta a lunghi e faticosi tragitti per raggiungere la parrocchiale.

La facciata a capanna è di grande semplicità, con un solo fine-strone rettangolare allineato con il massiccio portale architravato sul quale, al di sopra della targa di dedica, è murato un grande stemma gentilizio in marmo di Carrara. L’interno è a pianta rettangolare con volta a botte.





Oratorio della Madonna del Caio

- Castello -

Ubicato sull'antica strada castellana, in direzione Cimone, sorge l'Oratorio rinascimentale dedicato alla Madonna del Caio. L'oratorio, di origine quattrocentesca, è da molti definito la "Cappella Sistina" dell'Appennino. All'interno è presente un ciclo di affreschi unico, datati 1516, che raffigura i santi patroni delle frazioni di Riolunato. Da studi più recenti effettuati dall'Università di Siena gli affreschi risulterebbero realizzati in epoca molto precedente. L'edificio, in pietra arenaria, presenta al suo interno un percorso semicircolare che ruota attorno all'altare, con affreschi raffiguranti la Madonna con il Bambino tra i santi Martino e Lorenzo: tale corridoio è un raro esempio, per l'Appennino Tosco-Emiliano, di percorso penitenziale, probabilmente aggiunto nel XVII secolo.

Sulla volta a botte sono raffigurati, in riquadri separati da fini grottesche su fondo giallo dorato, i quattro Evangelisti, mentre al centro della volta compare l'affresco dell'Eterno Padre nella Gloria.





Oratorio di San Rocco
- Castello -

Al centro del piccolo borgo sviluppato ai piedi del castello e allungato a nastro sulla strada che sale alle Polle sorge l'oratorio di S. Rocco. L'edificio, si caratterizza per una fisionomia tuttora aderente al nitido impianto sei-settecentesco originario.

La facciata, avanzata sul ciglio stradale, risulta incorniciata dalle paraste sulle quali si imposta il cornicione a sguscio del tetto a due spioventi; due finestre insolitamente spostate verso gli spigoli si appoggiano ad una cornice, in linea con le finestrelle del piano inferiore.

Al centro si apre un portale architravato, il cui disegno complessivo si affida al risalto delle cornici modanate in arenaria sulla liscia superficie intonacata.

Sul corpo di raccordo tra la sala e l'abside semicircolare, di larghezza leggermente inferiore, si apre una pregevole finestra di forma bilobata in masselli di arenaria. Sul fianco destro dell'oratorio, la sa-





crestia è coperta dal prolungamento della falda del tetto. Nell'angolo fra la sala e questo corpo arretrato si eleva il tozzo campanile quadrato, coperto a quattro falde e accessibile solo dall'interno, aggiunto probabilmente molto tempo dopo. Sia l'uno che l' altro conservano il manto in lastre d'arenaria.

Dall'esame della struttura dell'attuale oratorio si può supporre che la data del 1739 si riferisca ad un ampliamento o restauro di un edificio presistente.

L'oratorio è stato restaurato e riaperto al culto recentemente ed è ora sede di molte celebrazioni religiose della frazione soprattutto nella ricorrenza del co patrono San Rocco.

Chiesa di San Martino
- Castello -

La chiesa parrocchiale di Castello è dedicata a San Martino Vescovo Patrono della frazione.

L'edificio di culto si presenta esternamente di medie dimensioni, con forma semplice a capanna e un impianto planimetrico longitudinale, schematicamente a tre navate e concluso da abside rettangolare con copertura a volta a botte.





La facciata presenta due aperture rettangolari, al di sopra, in posizione centrale una finestra circolare con cornice in pietra arenaria. Internamente, l'edificio, si presenta a tre navate; quella centrale coperta da volta a botte ribassata con catene. Archi in pietra sostenuti da colonne scandiscono le campate delle navate secondarie coperte da volte e vela.

Quattro cappelle laterali, due per parte sono introdotte da archi a tutto sesto e coperte da volte a botte.

La navata centrale porta fino all'arcone che introduce la zona presbitariale, sopraelevata da due gradini e illuminata da due finestre rettangolari sulla parete opposta all'ingresso.

Una particolare attenzione merita il campanile, costruito sul mastio, sorge sul margine scosceso del "podium", accessibile mediante tre porte, conserva le caratteristiche delle torri castellane della prima generazione: pianta quadrata, muratura a filaretto con basamento a scarpa, feritoie verticali, finestrini minuscoli ai piani superiori.

Di particolare interesse è il portale a tutto sesto al primo piano, attualmente tamponato, in conci a cuneo perfettamente integrati nel muro; la cella campanaria presenta finestroni a bifora sui quattro fronti, chiaramente ispirati a modelli romanici.

La copertura a quattro falde in lastre di arenaria è coronata al colmo da un cippo piramidale in pietra, terminante con una palla.

Un frammento lapideo murato all'esterno, scolpito con un motivo ad intrecci o di vimini, può essere attribuito alla chiesa originaria. Caratteri tipicamente rinascimentali si leggono inoltre nel bellissimo portale laterale, rivolto verso la torre campanaria, con decorazioni sull' architrave e sulla relativa cornice e con la gola delle mensoline ornata da una foglia scolpita in rilievo.

Luogo del Ricordo a Riolunato
- Vicinanze Parco della Vallona -

Il luogo del ricordo è stato realizzato nell'antico cimitero di impianto ottocentesco, quale spazio per il ristoro del corpo e dello spirito. All'interno si trova una cappelletta dove sono conservate antiche lapidi, attualmente dedicata alla memoria dei defunti della comunità e ai caduti di tutte le guerre. Il parco, racchiuso all'interno delle mura originarie gode di un panorama molto suggestivo e si raggiunge o dai vai dei Canepai o da Viale Rinascita.





Oratorio di Sant'Elisabetta o della Visitazione

In Via Vallona nella parte alta del paese si trova il piccolo oratorio della Visitazione, già detto dei Saielli dedicato a Santa Elisabetta.

Fu costruito intorno al 1950 per conservare il ricordo di un Oratorio omonimo che si trovava nelle vicinanza e che fu demolito a seguito di un importante cedimento avvenuto nel 1944. L'oratorio, di proprietà parrocchiale, è stato recentemente restaurato grazie all'impegno di Volontari.



Chiesa Parrocchiale di Riolunato





L'edificio religioso, dedicato a San Giacomo Maggiore, fu edificato su iniziativa e con le risorse della comunità di Riolunato e fu aperto al culto nell'anno 1611.
Presenta esternamente uno stile neoromanico-neorinascimentale, di ampie dimensioni ma forma semplice e massiccia, con facciata a capanna ornata da modanature e lesene in pietra arenaria; due corpi di fabbrica più bassi e stretti sono addossati lateralmente alla navata centrale unica. L'abside unica è affiancata da un campanile detto di San Bernardino e da altri locali. Lo spazio interno dotato complessivamente di nove altari o cappelle, ha pianta a croce latina.
Il transetto è illuminato da finestre laterali e da due vetrate figurate nell'abside; monofore soprastanti gli archi delle cappelle laterali danno luce alla navata. Il catino absidale è coperto con semicupola a spicchi, il coro e le cappelle con volte a crociera, il transetto e l'aula a navata unica con soffitto ligneo a cassettoni.
La copertura è a due falde con capriate, con manto in lastre di pietra arenaria (tipiche piagne della tradizione costruttiva montana).
All'interno della Chiesa si conservano tuttora le pitture su tela del XVII secolo rappresentanti San Giacomo, la Madonna del Rosario ed altri santi . Il santo patrono si festeggia il 25 luglio.

Oratorio di Santa Filomena
Via della Croce - Riolunato

L'Oratorio di Santa Filomena, oggi accessibile da via della Croce, fu costruito nel 1838 ad opera dei F.lli Don Luigi e Don Pietro Bonatti e dedicato anche a San Luigi, San Rocco e Santa Croce. Sul capitello della vicina colonnetta di arenaria è infissa una croce in ferro con incisa la data del 1571. Detta Colonna di Obizzo, in ricordo del feudatario Obizzo da Montegarullo, che la leggenda popolare racconta essere stato ucciso nelle immediate vicinanze da un certo Martinelli di Riolunato su incarico degli Estensi. Il nome dato alla strada sembra avere un'origine alquanto antica poiché un luogo detto "alla croce" è testimoniato in documenti risalenti al 1588.





Oratorio dello Spedale o di Santa Maria della Misericordia

Nel centro storico del Capoluogo la Via dell'ospedale ci conduce all'oratorio dello Spedale o di Santa Maria della Misericordia.

Un tempo "Spedale" fondato da Caterina Signoretti con testamento in data 12 marzo 1420 quale ospizio per il ricovero dei pellegrini e dei bisognosi, perse poi la sua originaria funzione rimanendo solo quale oratorio per le celebrazioni religiose. Al suo interno si trovava uno splendido affresco del primo quattrocento raffigurante la Madonna in trono col bambino in braccio ed ai suoi lati due santi in posizione eretta. La figura a sinistra di chi guarda appare del tutto cancellata, l'altro santo, che tiene nella destra un bastone da viandante è riconoscibile come San Giacomo maggiore il cui culto, forse di influsso pistoiese, era tenuto in debita considerazione a Riolunato ancor prima che gli fosse intitolata la Chiesa Parrocchiale.

L'affresco , danneggiato da un incendio nel 1949 è stato restaurato e collocato nella sala della biblioteca comunale dove è possibile ammirarlo.



Chiesa di Groppo dedicata a San Pietro Apostolo

La chiesa di Groppo dedicata a San Pietro Apostolo edificata nel XV secolo e situata nel punto più elevato di Groppo, conserva in facciata la stratificazione delle fasi costruttive.

Ad un corpo centrale a capanna leggermente aggettante, corrispondente alla navata, si addossano sui fianchi le due ali degli altari che riprendono a quota inferiore gli spioventi del timpano.

L'interno a pianta rettangolare ha sei cappelle che si affacciano, con archi a tutto sesto e sono collegate, le tre a sinistra e le tre a destra, da portali architravati creati nella muratura.

La parte presbiteriale, preceduta dall'arcone ribassato si conclude in un'abside semicircolare.

L'edificio conserva arredi di notevole interesse artistico, come il Battistero in pietra del XV secolo, il soffitto settecentesco a cassettoni con intagli dorati e alcuni pregevoli affreschi del santo patrono ed altri Santi.

Sulla parete di fondo si eleva un campaniletto a vela che sopperì alla mancanza di un vero e proprio campanile fino alla costruzione





della monumentale torre campanaria attuale. La torre campanaria è costruita nel pianoro sottostante la chiesa, in posizione isolata.

La costruzione, si basa su una pianta quadrata con alto basamento a scarpa, separato dal fusto da un toro poco sporgente: tra la porta e la cornice è scolpito ad altorilievo un sole con una pregevole raggiera di darli fiammeggianti.

Sull'architrave della porta, del campanile, si legge parzialmente un'epigrafe, che ricorda la prima distruzione della torre di Flamignatico, avvenuta nel 1432.

Chiesa dell'Emigrante

L'occasione della costruzione della piccola Chiesa dell'Emigrante dedicata a Santa Francesca Cabrini, patrona degli emigranti, è stata offerta dalla necessità di eseguire la volontà testamentaria di Cristoforo Ennio Migliori, emigrante originario di Groppo e deceduto negli Stati Uniti che, nel suo testamento, ha lasciato quanto necessario per la realizzazione della cappella presso il cimitero di Groppo.





E’ una chiesa “moderna”, che avvicina i segni dell’arte contemporanea agli orientamenti e le indicazioni del Concilio Vaticano II, ed è funzionale alla celebrazione liturgica contemporanea e capace di parlare all’uomo d’oggi.

L’edificio simboleggia un “sepolcro” che, attraverso la resurrezione, (rappresentata simbolicamente dalla piramide ottagonale) viene infranto.

L’onnipotenza divina quindi spezza la copertura della chiesa.
La simbologia dell’ottagono è da sempre utilizzata per richiamare “l’ottavo giorno”, il giorno della resurrezione.

L’ingresso della chiesa avviene attraversando un breve ma significativo corridoio appositamente poco illuminato.

Tale percorso permette di raggiungere il luogo della grazia di Dio, cioè l’aula vera e propria, dove ci si trova fisicamente in un ambiente molto più luminoso che ha per fulcro l’altare, meta del cammino, luogo della comunione, mensa del sacrificio.

Gli arredi liturgici sono stati realizzati dallo scultore Davide Scarabelli. L’altare come pure la seduta del Presidente, sono in pietra locale.

L’altare è rappresentato da un blocco di arenaria simbolicamente lacerato come lo strappo doloroso dell’emigrante che lascia il paese per lavorare in America.

La Croce in bronzo dorato è una fusione a cera persa.
Il Tabernacolo, in bronzo, è incassato nel muro che si erge dietro l’altare.

La scultura sporge per alcuni centimetri e ha la forma esterna rigorosamente quadrata rivestita in lamina “oro” che si contrappone al movimento del panneggio tormentato che ricorda il percorso della vita.

L’Ambone è la tribuna rialzata destinata alla liturgia della parola. In questa scultura in bronzo si interpreta la difficile vita dell’emigrante. La chiesa è sede di numerose iniziative culturali e celebrazioni eucaristiche in memoria degli emigranti.

Cappelletta votiva
detta “della Luna”



Nei pressi della località “La Luna”, situata sulla riva sinistra del fiume Scoltenna, sulla strada che conduce da Riolunato a Groppo e quindi alla Via Giardini, si trova la cappelletta votiva detta della “luna”, dedicata a San Bernardino da Siena che nel “400 passò predicando per il frignano sostando anche alla Rocchicciola di Riolunato.

Era tradizione che nella ricorrenza di San Bernardino la popolazione di Riolunato si recasse in processione alla cappelletta nelle tradizionali rogazioni propiziatorie.

Oratorio della Casella



Con una piccola deviazione dalla strada della Lavina, fra la frazione di Groppo e la Via Giardini, si raggiunge la borgata della Casella dove è posto l’ottocentesco oratorio “dei Bernardi” dedicato a San Luigi Gonzaga.

Oratorio della Cappiana

In questo piccolo borgo, adagiatao su un naturale balcone pianeggiante affacciato sulla vallata, raggiungibile con una deviazione dalla Via Giardini all'altezza della Moradina, si trova l' oratorio dedicato a san Giuseppe e alla "Madonna delle Nevi".



Oratorio della Rocchicciola



L'oratorio della Rocchicciola, Chiesa Parrocchiale del territorio di Brocco (Serpiano, Castellino e Barigazzo) fino al XVI secolo quando la sede della parrocchia fu trasferita a Serpiano.
Dedicato a San Pancrazio che viene festeggiato il 12 maggio.

Il nome della località, Rocchicciola, indica la consistenza dell'antico ap-

prestamento fortificato, definito dal Gigli come una rocca, piccola ma forte, posta su un'alta rupe nei pressi di Serpiano cui era collegato da un percorso di mezzacosta che si stacca dalla Giardini in località Il Ponte.



Attualmente lo sprone è occupato da un'oratorio, dedicato a San Pancrazio, che si affaccia sulla vallata tramite un tozzo campanile elevato all'esterno del lato posteriore, sulle fondamenta dell'antica torre castellana, nel punto più alto del poggio.

Oltre al campanile-torre, a memoria dell'antico assetto fortificato l'edificio conserva in facciata un'ingresso mediato da una "pusterla" sollevata da terra attraverso un'arcata che si appoggia ad una testa di ponte. L'oratorio è stato ricoperto sostituendo il manto in pianne con tegole in cemento; purtroppo nell'occasione si è provveduto anche alla ricostruzione del solaio di copertura in cemento ribassando la pendenza delle falde, con una sostanziale alterazione della fisionomia e delle proporzioni architettoniche.

L'interno è a pianta rettangolare. La chiesa si conclude in una piccola abside intonacata semicircolare, da segnalare la zona presbiteriale coperta da volta a botte affrescata.

Sul fianco destro è innestato un corpo, di altezza pari a quella della sala, contenente la sacrestia. Accanto alla chiesa si trova un interessante edificio che con ogni probabilità doveva costituire la canonica fungendo inoltre, fin verso gli inizi del seicento, come sede della rettoria della parrocchia di Serpiano, caratterizzato da finestre di taglio quattro-cinquecentesco.

Chiesa di Serpiano

L'edificazione della chiesa di Serpiano, intitolata a San Lorenzo Martire avvenne secondo il Gigli probabilmente intorno all'anno 1548. Il disegno di facciata, ridotto all'essenziale, è caratterizzato dall'abbinamento del solo portale architravato con un ampio rosone cui è demandata l'intera illuminazione della navata.

L'interno, a unico vano privo di ornati, ha due altari laterali per lato che contenevano dipinti secenteschi in ancone dorate coeve; nelle cappelle sono state aperte delle nicchie destinate ad accogliere sculture di scarso valore artistico; i quadri figurano in modo provvisorio alle pareti, mentre le preziose ancone sono accatastate in un vano adiacente la sacrestia.

Nell'abside si trova un bel coro ligneo datato 1790 con intagli e tarsie mentre, ai lati del presbiterio, si trovano due pregevoli tabernacoli a muro in arenaria, decorati con ornati rinascimentali, ora coperti da strato di calce; il battistero in un inventario del 1650 è descritto come una bellissima vasca di marmo rosso sormontata da una cupola di legno dorato.

La chiesa è affiancata da un imponente campanile costruito a filo di facciata nel 1671, come ricorda la targa murata sopra la finestra del secondo piano; sopra quella del primo un'altra lapide documenta un intervento di restauro del 1837, commissionato dall'arciprete Don Bartolotti. All'interno è conservato un pregevole organo recentemente restaurato. Nella chiesa si tiene il tradizionale concerto d'organo la vigilia della festa del santo patrono.







Chiesa di Castellino

La chiesa di Castellino, dedicata a san Geminiano Vescovo, è stata edificata all'inizio del 1500 . Fu consacrata il 19 ottobre 1518 dal vescovo di Modena.

La facciata, caratterizzata da un disegno sobrio, privo di modanature, è delimitata da un pannello quadrato, corrispondente alla sala interna, in cui si apre il portale con rosone, sormontato dal timpano. Il volume centrale è affiancato da due ali di altezza minore, contenenti le cappelle laterali, illuminate da slanciate monofore che si ripetono in alto sulla navata centrale.

Si accedeva all'edificio attraverso il vecchio cimitero, tramite una porta decorata con due capitelli in pietra. Al posto delle cappelle seicentesche si aprono ora nicchie con statue di puro valore devozionale. Distante dalla chiesa, sullo sprone di Castellino a strapiombo sulla vallata dello Scoltenna sorge l'attuale torre campanaria, edificata sul preesistente torrione dei Bernardi, erede probabile dell'antica torre castellana.

La sua fisionomia conserva infatti gli elementi distintivi della torre militare, caratterizzata da massiccio fusto quadrato sul quale si innesta la cella campanaria.

Il patrono si festeggia il 31 gennaio.





Oratorio della Beata Vergine
- Cento Croci -

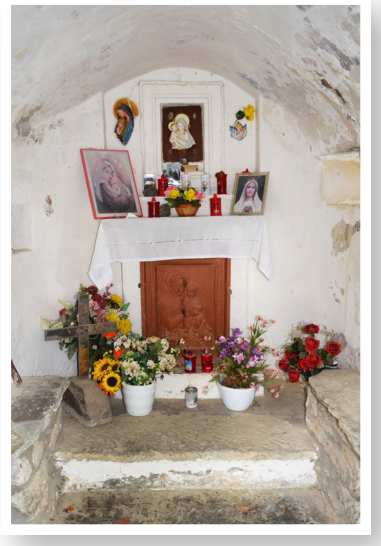
Il piccolo oratorio di Cento Croci si trova all' incrocio tra l'antica strada di valico che, collegando Serpiano con Boccasuolo, metteva in comunicazione la vallata dello Scoltenna con quella del Secchia e la strada ducale Vandelli.

L'edificio sorge isolato sul passo a ml 1264, in un luogo di rara qualità ambientale per l'integrità della natura e la valenza panoramica, con dimensioni di un piccolo sacello capace per non oltre quattro persone.

In facciata si apre il vallo d'ingresso affiancato da due piccoli finestrini monolitici con un massiccio cornicione di gronda sagomato grossolanamente a sguscio; il manto è in lastre d'arenaria.

Sopra la porta una lapide recita: "Benevoli passeggeri - pregate pace - al benemerito prevosto - D. Carlo Zanotti – che questa cappellina - eresse nel 1852" .





DOVE MANGIARE A RIOLUNATO

BAR GIOIA
TEL. 327 49 91 539 Via Statale, 38

BAR RIFUGIO LE POLLE DI ROCCHI MARCO & ELISA
TEL. 0536 75 136 Località Le Polle marcocimone@libero.it

ROCCHI DRINK & FOOD DI ROCCHI MARCO & ELISA
TEL. 350 004 8534 Riolunato (Mo) marcocimone@libero.it

PIZZERIA-RISTORANTE LA TANA DEL LUPO
TEL. 0536 75 171 LOC. Località Le Polle info@campinglepolle.it

PIZZERIA-RISTORANTE OSTERIA DEL TREBBO
TEL. 0536 71 170 Piazza del Trebbo, 6 osteriaraffa@hotmail.it

CHARLOTTE BIRRA E VINO DI FRULLANI RAFFAELE
TEL. 0536 71 170 Piazza del Trebbo, 3 osteriaraffa@hotmail.it

RISTORANTE RIFUGIO LE POLLE
TEL. 0536 75 181 Località Le Polle pram@digitalglobe.it

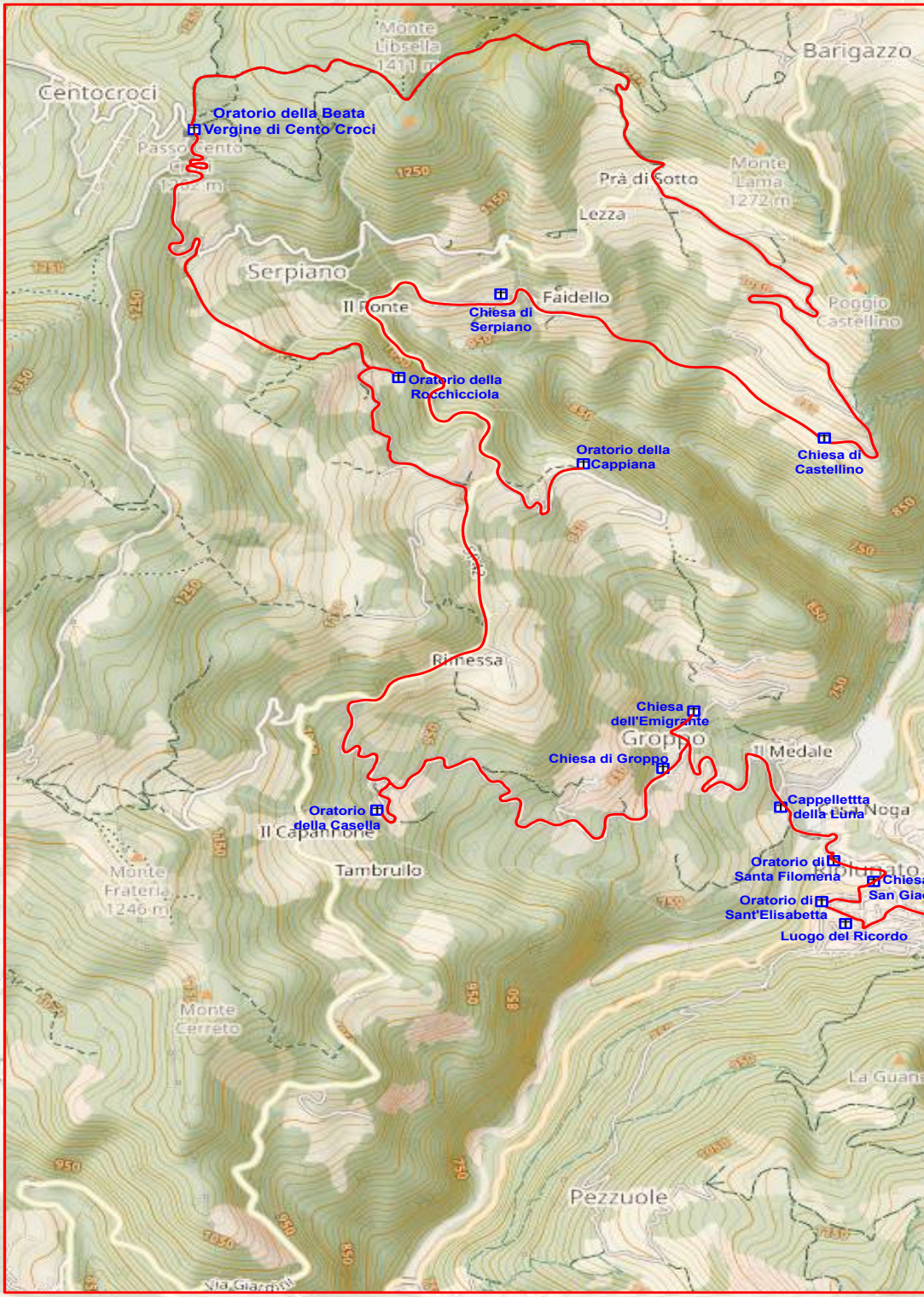
RISTORANTE CIMONE
TEL. 0536 75 022 Via Statale, 71 info@hotelcimone.it

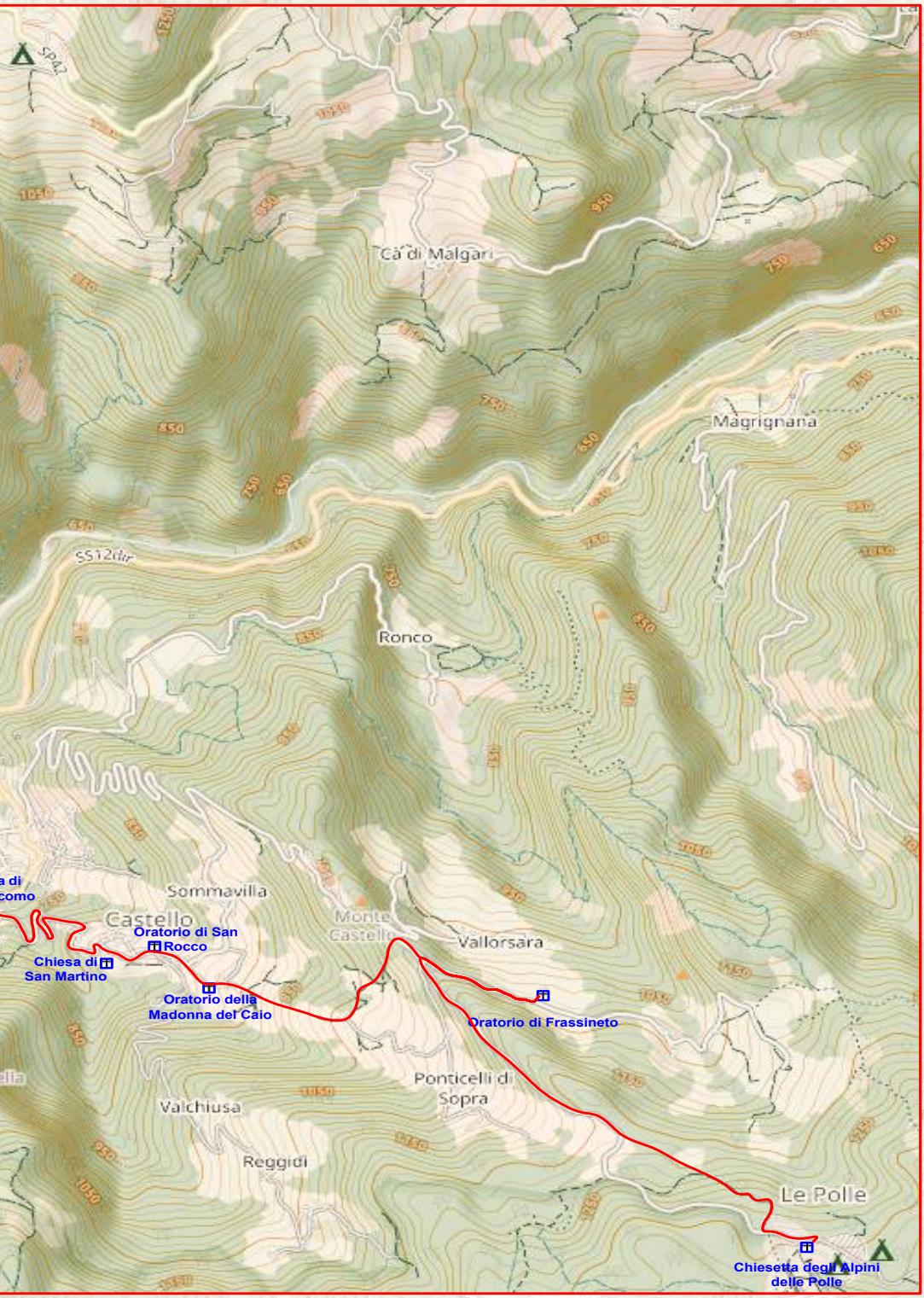
HOTEL RISTORANTE LE POLLE
TEL. 338 44 62 937 Località Le Polle info@lepollehotel.it

BAR RISTORANTE LA TIGELLA
TEL. 0536 96 41 12 Via Cento Croci, 2

RIOLUNATO - NUMERI UTILI

Ufficio Turistico – Biblioteca Comunale	TEL. 0536 75 119 int.23
Comune di Riolunato	TEL. 0536 75 119
Farmacia Dr.ssa Amidei Laura	TEL. 0536 75 083
Dentista Ladurini Andrea	TEL. 0536 75 335
Agenzia La Rocca	TEL. 331 91 39 019


Monte Libsella 1411 m
Barigazzo
Centocroci
Oratorio della Beata Vergine di Cento Croci
Passo Cento Croci 1252 m
Prà di Sotto
Monte Lama 1272 m
Lezza
Serpiano
Il Fonte
Faidello
Chiesa di Serpiano
Poggio Castellino
Oratorio della Rocchicciola
Oratorio della Cappiana
Chiesa di Castellino
Rimessa
Chiesa dell'Emigrante
Groppo
Chiesa di Groppo
Il Medale
Cappellettta della Luna
Noga
Oratorio della Casella
Il Capannone
Tambrullo
Monte Fraterie 1246 m
Oratorio di Santa Filomena
Chiesa San Gia
Oratorio di Sant'Elisabetta
Luogo del Ricordo
Monte Cerreto
La Guan
Pezzuole
Via Giardini


Cà di Malgari
Magrignana
SS12dir
Ronco
Sommavilla
Castello
Oratorio di San Rocco
Chiesa di San Martino
Monte Castello
Vallorsara
Oratorio della Madonna del Caio
Oratorio di Frassineto
Ponticelli di Sopra
Valchiusa
Reggidi
Le Polle
Chiesetta degli Alpini delle Polle

DOVE DORMIRE A RIOLUNATO

B&B CASA BENASSI
TEL. 338 64 53 109 Via Statale, 3 casabenassibb@gmail.com

B&B IL NIDO
TEL. 0536 75 178 Via Castello, 17 ilnido@buongiornobb.it

B&B IL SECCATOIO
TEL. 335 61 09 281 Via Reggidi', 16 info@ilseccatoio.it

B&B LA TORRETTA
TEL. 339 338 3699 Via Statale marcorocchi76@libero.it

B&B CASA PINI Riolunato (Mo) TEL. 333 34 34 713
B&B IL GHIRO Riolunato (Mo)

B&B CASA GIGLI
TEL. 329 87 03 252 Località Castellino gabifalk@gmx.de

B&B CA' DEI LENZOTTI
TEL. 348 12 01 565 Località Serpiano info@bebcalenzotti.com

AGRITURISMO LA LUNA
TEL. 0536 75 022 Via Medale info@hotelcimone.it

HOTEL RISTORANTE LE POLLE
TEL. 338 44 62 937 Località Le Polle info@lepollehotel.it

CAMPEGGIO CARZOLI OMBRETTA
TEL. 0536 75 171 Località Le Polle campinglepolle@libero.it

CIMONE RESORT
TEL. 388 44 62 937 Località Le Polle info@hotelcimone.it

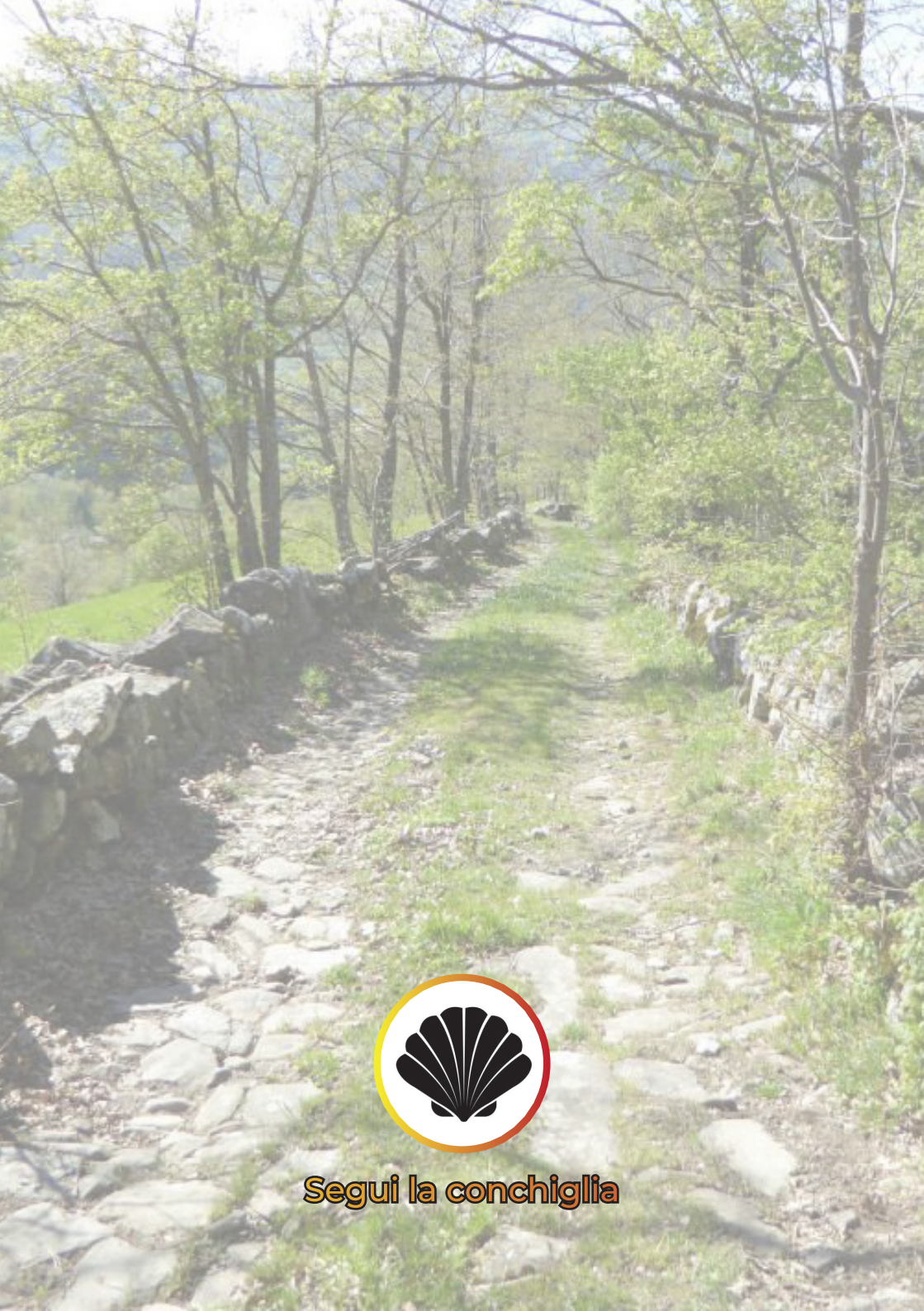
ALBERGO RISTORANTE CIMONE
TEL. 0536 75 022 Via Statale info@hotelcimone.it

B&B LA TIGELLA Località Cento Croci TEL. 0536 96 41 12

Si ringraziano per la collaborazione:

Miriam Pasquesi per la realizzazione delle fotografie

Accademia del Frignano "Lo Scoltenna"e Diocesi di Modena per i testi forniti


Segui la conchiglia